

Allegato n. 2 DIR – Scheda di individuazione del Distretto Rurale

I DISTRETTI DEL CIBO IN REGIONE CAMPANIA

Individuazione del Distretto Rurale:

sistemi produttivi locali caratterizzati da una elevata concentrazione di piccole e medie imprese agricole e agroalimentari, di cui all'articolo 36, comma 1, della legge 5 ottobre 1991, n. 317

ai sensi del Regolamento di attuazione della L.R. 20/2014 pubblicato sul BURC n. 57 del 2 ottobre 2019

Sommario

- ✓ Sezione I: Informazioni generali;
- ✓ Sezione II: Composizione del Partenariato
 - a) Soggetto Capofila
 - b) Comitato Promotore
 - c) Elenco dei soggetti aderenti
 - d) Descrizione del processo e dei risultati dell'individuazione dei portatori di interesse consultati, che comprenda anche eventuali soggetti, pubblici o privati, contrari alla proposta di distretto
- ✓ Sezione III: Descrizione e presentazione del DISTRETTO
 - 1. Descrizione dello scenario settoriale e/o territoriale in cui il Distretto Rurale si sviluppa, secondo quanto indicato all'articolo 3 della L.R. n. 20/2014;
 - 2. Descrizione del tema catalizzatore e dell'ambito e/o degli ambiti di intervento (idea guida del distretto)
- ✓ Sezione IV: Descrizione della strategia proposta
 - 1. Descrizione scenario/contesto di riferimento
 - 2. Individuazione dei fabbisogni delle imprese
 - 3. Descrizione degli obiettivi del Distretto
 - 4. Descrizione degli obiettivi del Distretto Strategia del Distretto – Indicazione delle azioni strategiche che si ritengono necessarie per soddisfare i fabbisogni e raggiungere gli obiettivi del distretto
- ✓ Sezione V: Proposta di piano di animazione e coinvolgimento del territorio
- ✓ SEZIONE VI : Organizzazione amministrativa del Distretto Rurale
- ✓ SEZIONE VII – Autovalutazione degli Indicatori

SEZIONE I – INFORMAZIONI GENERALI

1. DENOMINAZIONE DEL DISTRETTO

--

2. DIMENSIONE TERRITORIALE DEL DISTRETTO (PERIMETRAZIONE)

Sistemi Territoriali di Sviluppo:

Comuni Adiacenti:

3. SOGGETTO CAPOFILA¹

--

4. N. TOTALE SOGGETTI ADERENTI

<i>Numero Totale Imprese</i>	
<i>Numero Imprese Agricole</i>	
<i>Numero Imprese Turistiche</i>	
<i>Numero Imprese Artigianato artistico</i>	
<i>Numero Comuni</i>	
<i>Numero Enti di Ricerca</i>	
<i>Numero Altre Imprese</i>	
<i>Altri Soggetti</i>	
<i>Numero Totale</i>	

5. Indicare sinteticamente le motivazioni della proposta, l'obiettivo generale e la strategia (Max 3.000 caratteri)

--

¹ Il Capofila ai sensi dell'art. 2 del Regolamento di attuazione della L.R. 20/2014 è il soggetto, esclusivamente di natura privatistica, designato dal Comitato promotore a rappresentare tutti gli aderenti alla proposta di individuazione del Distretto.

SEZIONE II – COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO

A. SOGGETTO CAPOFILA

Denominazione _____

Settore/comparto: _____

Codice ATECO (nel caso di impresa) _____

Codice CUAA (nel caso di impresa agricola) _____

Codice iscrizione CCIA (nel caso di altra impresa) _____

Indirizzo _____

Città _____

CAP _____

Provincia _____

Telefono _____

PEC _____

Codice Fiscale _____

Partita IVA _____

Legale rappresentante

Nome Cognome _____

Telefono _____

E-Mail _____

PEC _____

Codice Fiscale _____

B. COMITATO PROMOTORE²

<u>Denominazione</u>	<u>Codice Fiscale</u>	<u>Comparto</u>	<u>Rappresentante Legale</u>

² Il Comitato promotore (Art. 7 Regolamento di attuazione della L.R. 20/2014) è un raggruppamento di soggetti pubblici e privati rappresentativo del tessuto socio-economico territoriale e della filiera di riferimento, la cui componente privata è maggioritaria rispetto alla componente pubblica.

C. **SOGGETTI ADERENTI³** (riepilogo manifestazioni di interesse e/o delibere di adesione)

Imprese Agricole

<u>Denominazione</u>	<u>Codice Fiscale</u>	<u>Comparto</u>	<u>Indirizzo Sede Operativa</u>

Altre Imprese

<u>Denominazione</u>	<u>Codice Fiscale</u>	<u>Comparto</u>	<u>Indirizzo Sede Operativa</u>

Enti di Ricerca

<u>Denominazione</u>	<u>Codice Fiscale</u>	<u>Estremi delibera</u>

Comuni

<u>Denominazione</u>	<u>Codice Fiscale</u>	<u>Estremi delibera</u>

Altri Soggetti

<u>Denominazione</u>	<u>Codice Fiscale</u>	<u>Estremi delibera</u>

³ I Soggetti aderenti (Art. 2 del Regolamento di attuazione della L.R. 20/2014) sono soggetti portatori di interesse rispetto alla strategia proposta, pubblici e privati, singoli o associati, con almeno una sede operativa nel territorio del Distretto[...]. Uno stesso soggetto non può aderire a più Distretti che abbiano le stesse finalità e gli stessi ambiti di intervento.

D. Descrizione del processo e dei risultati dell'individuazione dei portatori di interesse consultati, che comprenda anche eventuali soggetti, pubblici o privati, contrari alla proposta di distretto (Max 3.000 caratteri)

SEZIONE III – DESCRIZIONE E PRESENTAZIONE DEL DISTRETTO RURALE

- 1. Descrizione dello scenario settoriale e/o territoriale in cui il Distretto Rurale si sviluppa, secondo quanto indicato all'articolo 3 della L.R. n. 20/2014**
(Max 10.000 caratteri)

a) *Descrizione delle attività e delle funzioni differenziate, quali l'agricoltura, l'artigianato, il commercio, la ristorazione e le attività turistiche, con una base territoriale comune e che perseguono in modo condiviso le finalità di conservazione e di valorizzazione delle risorse naturali e culturali locali:*

b) *Descrizione delle produzioni agricole rispettose delle peculiarità ambientali e paesaggistiche dei territori, che caratterizzano l'identità dei luoghi e che risultano significative nell'ambito dell'economia agricola regionale:*

c) *Individuazione del sistema di relazioni tra imprese agricole e imprese locali attive in altri settori sinergico con i fenomeni culturali e turistici locali, nonché di rapporti di tipo collaborativo con le istituzioni locali:*

d) *Descrizione delle produzioni locali e del patrimonio naturale e culturale:*

e) *Presenza di standard di certificazione ambientale, sociale e produttiva:*

f) Evidenziare l'omogeneità paesaggistico – ambientale del territorio e del patrimonio rurale
g) Relazionare sulla sussistenza di rapporti di tipo collaborativo tra istituzioni locali, imprese agricole ed imprese di altri settori:

2. Descrizione del tema catalizzatore e dell'ambito e/o degli ambiti di intervento (idea guida del distretto) (Max 3.000 caratteri)

Idea guida del distretto
Ambito/i di Intervento

SEZIONE IV – DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA PROPOSTA

1. Descrizione scenario/contesto di riferimento (Max 3.000 caratteri)

--

2. Individuazione dei fabbisogni delle imprese

Id. Fabbisogno	Descrizione Fabbisogno

3. Descrizione degli obiettivi del Distretto

Id. Obiettivo	Descrizione obiettivi da raggiungere

4. Strategia del Distretto – Indicazione delle azioni strategiche che si ritengono necessarie per soddisfare i fabbisogni e raggiungere gli obiettivi del distretto

Id. Fabbisogni	Id. Obiettivi	Azione strategica

Tra azione strategica, fabbisogni e obiettivi non è necessaria una relazione univoca, per cui più azioni possono concorrere agli stessi fabbisogni e obiettivi. Inoltre, una azione strategica può essere ricondotta a più fabbisogni e obiettivi.

SEZIONE V – PROPOSTA DI PIANO DI ANIMAZIONE E COINVOLGIMENTO DEL TERRITORIO

1. **Specificare il mix di strumenti individuato per lo sviluppo di un efficace piano di comunicazione ed indicare attraverso quali strumenti si intende promuovere il coinvolgimento degli stakeholder territoriali alla costituzione del DISTRETTO RURALE** *(Max 3.000 caratteri)*

SEZIONE VI – ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA DEL DISTRETTO RURALE

1. **Descrivere in modo analitico il modello organizzativo che si intende attribuire al distretto nel rispetto dell'articolo 7 comma 1 della L. R. n. 20/2014 e l'articolo 10 del Regolamento di attuazione della L.R. 20/2014 pubblicato sul BURC n. 57 del 2 ottobre 2019** *(Max 3.000 caratteri)*

2. **Descrivere le modalità per il monitoraggio e l'aggiornamento delle azioni strategiche** *(Max 3.000 caratteri)*

SEZIONE VII – AUTOVALUTAZIONE DEGLI INDICATORI

<i>Indicatore</i>	<i>Valore</i>
Indice di ruralità: l'incidenza della Superficie Agricola Rurale sulla superficie complessiva nell'area distretto deve essere superiore rispetto alla media regionale	
Indice di protezione ambientale: l'incidenza della superficie interessata da forme di protezione dell'ambiente e degli ecosistemi nell'area distretto deve essere pari o superiore alla media nazionale	
Densità demografica: <150 abitanti/Km ² (<180 abitanti/Km ² in presenza di un solo STS classificato fra i "Sistemi urbani" o "Sistemi a dominante urbano-industriale", se adeguatamente giustificato nella strategia) misurata come media dell'intera area oggetto della perimetrazione	
Numero di imprese aderenti al distretto (agricole, turistiche, artigianato artistico), pari almeno a 50, di cui almeno il 60% imprese agricole.	
Numero di comuni formalmente aderenti: almeno 10	